

FAQ

Call for Action CAP 18-35

Di seguito vengono fornite le risposte ai quesiti arrivati alla Fondazione tramite contatto diretto (e-mail) e le domande emerse durante il webinar di presentazione avvenuto in data 11 febbraio 2025. Qualora un ente non ritrovasse in questo elenco il quesito posto è invitato a scrivere alla mail di riferimento missioneabitare@compagniadisanpaolo.it

TEMA PARTENARIATO

1. Gli Enti pubblici possono rispondere alla Richiesta di manifestazione di interesse?

Sì, gli Enti pubblici sono soggetti ammissibili a presentare una manifestazione di interesse

2. È possibile partecipare all’Iniziativa in partnership con altri soggetti, siano essi pubblici o privati?

Sì, la partnership è obbligatoria. All’interno del partenariato devono essere presenti almeno un ente pubblico e un ente privato non profit (ente del terzo settore o ente religioso, non necessariamente ETS) con esperienze sul tema.

3. Soggetti profit o gruppi informali di persone possono rispondere alla Richiesta di manifestazione di interesse?

No, ma possono far parte del progetto/raggruppamento in qualità di “soggetti della rete”. Come riportato nel testo della Call for action, infatti è auspicabile prevedere la partecipazione di soggetti, definiti come “soggetti della rete” che, per modalità o livello di intensità di coinvolgimento, non rientrano nel



Fondazione
Compagnia
di San Paolo

partenariato formalizzato ma possono essere parte del progetto e concorrere alla sua realizzazione. Questi soggetti (enti, imprese o persone), non percepiranno contributi da parte della Fondazione in relazione a questo ruolo.

4. Una fondazione no profit che sta svolgendo il percorso di iscrizione al RUNTS senza averlo ancora perfezionato può candidare il proprio progetto?

Per poter rispondere alla Richiesta di manifestazione di interesse, gli Enti dovranno avere i requisiti indicati nel documento “Linee applicative del Regolamento per le Attività Istituzionali” presente sul sito web della Compagnia di San Paolo alla sezione “La Fondazione” (link).

5. Un ente, sia esso un’Amministrazione pubblica, un Ente del Terzo Settore o un Ente Religioso, può partecipare a più di una proposta?

No, come riportato nel testo della Call, è ammissibile una sola proposta per ente, sia esso capofila o partner. Inoltre, ci si auspica che da uno stesso territorio arrivi una sola candidatura, proprio per rispondere in maniera unitaria e sistemica alle esigenze del territorio. In ragione della natura sovra territoriale di alcuni enti, sulla base di specifiche e motivate situazioni, è possibile che un ente sia presente come capofila o partner in una manifestazione di interesse e soggetto della rete in un’altra.

TEMA TERRITORIO

6. È ammissibile un’iniziativa che ricade al di fuori dei territori di Piemonte e Liguria?

No, le iniziative devono essere ubicate all’interno dei comuni delle regioni Piemonte (ad eccezione del comune di Torino) e Liguria.



7. L'iniziativa può svilupparsi su aree che insistono su diversi Comuni?

Sì, a patto che almeno uno dei comuni coinvolti nel partenariato presenti una popolazione superiore ai 20.000 abitanti. Per la quantificazione del numero di abitanti presenti sul territorio di riferimento del partenariato proponente è necessario attenersi ai dati pubblicati dall'ISTAT (Istituto Nazionale di Statistica) alla sezione Popolazione Residente al 1° gennaio 2024.

8. È possibile proporre un territorio ampio rappresentato dall'unione di comuni con numero di abitanti superiore a 20.000 o la call è rivolta a singoli comuni con questa caratteristica?

Sì, è possibile candidare un territorio composto da più comuni a patto che almeno uno dei comuni coinvolti nel partenariato presenti una popolazione superiore ai 20.000 abitanti. Per la quantificazione del numero di abitanti presenti sul territorio di riferimento del partenariato proponente è necessario attenersi ai dati pubblicati dall'ISTAT (Istituto Nazionale di Statistica) alla sezione Popolazione Residente al 1° gennaio 2024.

9. Il progetto può coinvolgere, oltre al comune con una popolazione superiore ai 20.000 abitanti, anche un ulteriore comune limitrofo che presenta una popolazione sotto i 20.000 abitanti e avere immobili su entrambi i territori?

Sì, come riportato nel testo della Manifestazione di interesse, è necessario che il progetto ricada in almeno un comune con più di 20.000 abitanti, ma possono essere anche coinvolti ulteriori comuni limitrofi con popolazione inferiore; gli immobili destinati al progetto possono pertanto ricadere su più aree oltre al comune con un numero superiore ai 20.000 abitanti.

10. È possibile proporre un unico progetto su più territori che insistono su regioni diverse?

Sì, a patto che rientrino all'interno delle regioni di riferimento della call, Piemonte e Liguria, che tale dislocazione sia motivata e sempre tenendo conto delle caratteristiche delle proposte che devono essere innovative, strategiche, locali e sperimentali. Dovranno inoltre essere presi in considerazione quelli che sono i limiti ad oggi individuati di budget rispetto alla possibilità realizzativa



della proposta progettuale, secondo i 3 criteri di valutazione individuati: qualità, impatto e d'implementazione.

11. Il Comune di Torino, sia in qualità di Ente che di territorio, può far parte di un partenariato in risposta alla call?

No, come riportato nel testo della Call il Comune di Torino non è ammissibile per questa iniziativa.

12. Un comune con più di 20.000 abitanti presente nel raggruppamento deve avere un ruolo preciso (es. ospitare un'unità abitativa oggetto della proposta) oppure può assumere anche funzioni diverse?

La presenza di immobili/unità abitative all'interno del comune capofila/partner con più di 20.000 abitanti non è una condizione vincolante alla partecipazione, la Fondazione valuterà l'eventuale proposta presentata in termini di efficacia e strategia relativamente al ruolo e alle funzioni svolte dal comune stesso.

12. È possibile la candidatura di 2 comuni attigui e integrati la cui somma di abitanti è superiore ai 20.000?

No, almeno uno dei comuni coinvolti nel partenariato deve presentare una popolazione superiore ai 20.000 abitanti.

TEMA CONTRIBUTO/COFINANZIAMENTO

13. Nella Fase 2a sono previsti rimborsi spese per l'affitto/gestione/manutenzione di immobili/locali, in qualità di sedi degli Enti facenti parte del raggruppamento?

No, il budget massimo previsto pari a 5.000€ può coprire spese per personale coinvolto e rimborsi spese per il percorso di capacity building e progettazione. La Fondazione si riserva di valutare la congruità delle spese proposte.



14. È richiesto un cofinanziamento minimo obbligatorio da parte dell'ente proponente in fase 2° - Percorso di capacity building e accompagnamento alla progettazione?

No

15. Sono finanziabili anche le spese per l'acquisto di immobili utili allo sviluppo di offerta abitativa?

No, come indicato nel testo della Call non sono ammissibili per la quota relativa al contributo della Compagnia di San Paolo costi relativi all'acquisto di immobili. La Compagnia si riserva la possibilità di considerare ammissibili come cofinanziamento questi importi.

16. Il cofinanziamento potrà essere valorizzato anche mediante lavori di riqualificazione/adeguamento degli immobili che saranno oggetto di progettazione?

Sì, all'interno della quota di cofinanziamento è possibile ricomprendere i costi di adeguamento degli immobili, siano essi di proprietà di un privato profit o no profit, purché in concessione a uno degli Enti promotori. Sarà comunque a discrezione della Fondazione la valutazione della congruità delle diverse voci di costo del piano economico in relazione a tempi di utilizzo, coerenza con le ipotesi progettuali e impatto generato sui progetti.

17. È possibile prevedere spese di ristrutturazione e adeguamento su edificio di proprietà di un privato e concesso in locazione a un Ente del Terzo Settore?

Gli interventi di adeguamento di beni immobili di proprietà di persone fisiche o di società aventi scopo di lucro non sono costi ammissibili nella richiesta di contributo alla Compagnia. È invece possibile inserire tale spesa come quota di cofinanziamento sostenuta dal partenariato.

18. Nella rendicontazione quali ruoli e responsabilità hanno ente capofila e partner?



La rendicontazione rientra tra le attività oggetto dell'Accordo di partenariato, allegato obbligatorio della fase 2B. L'accordo di partenariato tra capofila e partner impegna gli enti a:

- concorrere alla positiva riuscita del Progetto e al raggiungimento degli obiettivi definiti e dei risultati attesi, prevendendo una collaborazione fattiva tra tutti i diversi soggetti firmatari;
- realizzare le azioni previste dal Progetto, così come definito nel documento progettuale e nel relativo piano economico, ciascuno per quanto di propria competenza;
- rendicontare l'utilizzo delle quote attribuite, come da piano economico, che l'ente capofila trasferirà ai partner per la realizzazione delle attività;
- partecipare attivamente alle attività di programmazione, comunicazione, monitoraggio e valutazione del Progetto.

Per quanto attiene invece l'Ente capofila, è suo compito impegnarsi a gestire gli aspetti amministrativi del progetto e rispondere ad eventuali richieste di chiarimento/approfondimento pervenute da parte della nostra Fondazione. Si deve inoltre impegnare a trasferire ai singoli partner le relative quote di gestione, così come definite dal piano economico, in base alla tranche di erogazione previste e allo stato di avanzamento delle attività.

Tutti gli enti sottoscrittori dell'Accordo devono impegnarsi a rispettare individualmente le linee guida per la gestione, la rendicontazione e la comunicazione dell'iniziativa che verranno allegate alla lettera di delibera della Fondazione Compagnia di San Paolo in caso di valutazione positiva del Progetto.

Infine, l'Ente capofila è tenuto a presentare la rendicontazione, come indicato nelle linee guida precedentemente citate, a nome di tutti i firmatari.

TEMA IMMOBILI

19. È possibile presentare la manifestazione di interesse senza che sia stato individuato l'ulteriore immobile/i in cui si svilupperà l'offerta abitativa, in aggiunta a quella esistente?

Sì, non è obbligatorio in fase di Richiesta di manifestazione di interesse aver già individuato il/gli immobile/i da destinare ad offerta abitativa così come la



sua/loro eventuale disponibilità. È comunque auspicabile che il raggruppamento abbia ipotizzato le modalità di ricerca e individuazione del/degli immobile/i in riferimento alla tipologia di proposta progettuale.

20. È possibile inserire nel progetto edifici che sono stati riqualificati con progetti PNRR e la cui ristrutturazione abbia previsto solo interventi strutturali e non di gestione socioculturale?

Sì, è possibile candidare delle proposte in cui la richiesta di contributo può essere riferita allo sviluppo del progetto in termini di attività di progettazione/programmazione, gestione dell'offerta abitativa, ecc. su edifici/unità abitative già ristrutturate con altri fondi.

21. È possibile inserire più edifici anche situati in quartieri diversi nella stessa proposta progettuale?

Sì

TEMA TEMPISTICHE

22. Sono previste proroghe della scadenza del bando?

No, la scadenza per la presentazione delle manifestazioni di interesse tramite ROL è fissata al 31 marzo 2025.

TEMA ALLEGATI

23. Gli allegati A e B della “Fase 1 Richiesta di Manifestazione di interesse” sono entrambi obbligatori?

No, è obbligatorio l'Allegato A - ***sintesi proposta progettuale e raggruppamento***; l'Allegato B ***prospetto immobili***: obbligatorio nella fase 2b,



dovrà essere allegato nella fase 1 soltanto se sono stati già individuati gli immobili.

24. Nell'Allegato A Sintesi proposta e scheda raggruppamento è obbligatorio compilare anche il Foglio sintesi proposta fase 2b?

No, il foglio **Sintesi proposta fase 2b** è riportato come esempio di informazioni che verranno poi richieste in caso di accesso alla fase 2b, ovvero per la formalizzazione della Richiesta di contributo.

25. È possibile candidare una proposta che prevede la locazione di immobili di proprietà di persone fisiche?

Sì, l'immobile/gli immobili possono essere di proprietà di persone fisiche e concessi in locazione a uno degli enti facenti parte del partenariato ma non possono essere oggetto di contributo, se non in situazioni debitamente motivate e circostanziate da un punto di vista economico e temporale.





Fondazione
Compagnia
di San Paolo

Corso Vittorio Emanuele II, 75 - 10128 Torino (Italia) / T: +39 011 5596911 / CF 00772450011

compagniadisanpaolo.it